

ROBERTO MAGGIO

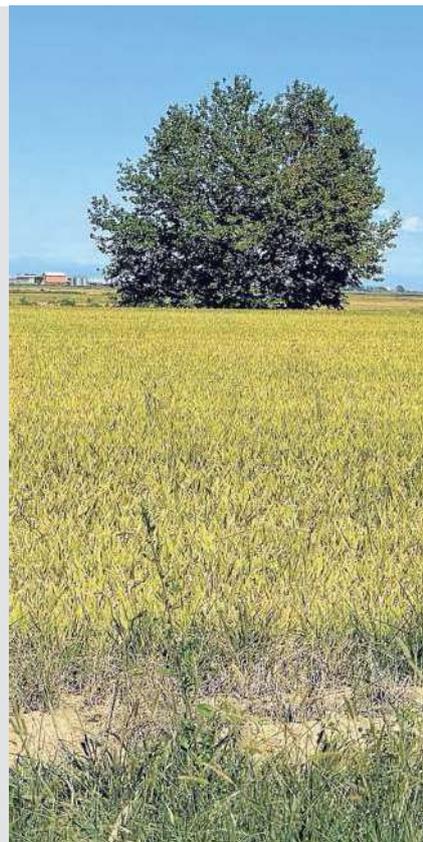
La trebbiatura del riso entra nel vivo e attorno al settore gravitano tante incognite, specialmente sulla qualità dei chicchi e sulla resa dei campi, ovvero su quanto cereale si produce in un determinato terreno. La colpa? Naturalmente della siccità. Se dal lato Pavese, Novarese e Milanese è stata già riscontrata una perdita del raccolto dovuta a rese non ottimali, e peggio ancora a campi totalmente improduttivi a causa della siccità, dal lato Vercellese si sta iniziando a guardare i risultati dei primi campioni di riso trebbiato.

Le prime analisi, confermano le associazioni di categoria, mostrano qualche difetto nella qualità. Al momento però non ci si sbilancia più di tanto: «E' ancora presto per sapere com'è andata quest'anno - sottolinea il presidente di Confagricoltura Biella e Vercelli, Benedetto Coppo -. In linea di massima, dalle prime testimonianze dei soci, la produzione è nella media, ma

Curiosità e qualche timore per i primi campioni di cereale trebbiato

ci sono alcune varietà da mercato interno che potrebbero presentare problemi relativi alla qualità, dato che qualche campione risulta sotto alla media. Sono prime analisi non rilevanti dal punto di vista statistico, e potrebbero riguardare casi isolati».

Più cauto Ente Risi, che è in attesa di conoscere le stime del calo produttivo di quest'anno in Piemonte: i risultati sui danni da siccità arriveranno la prossima settimana, e gli occhi sono puntati sul Novarese. Intanto si guardano con preoccupazione i dati della Lombardia, dove sono stati 23.000 gli ettari di risaie persi a causa della carenza d'acqua: sono localizzati in provincia di Pavia, nel Milanese e Lodigiano. La valutazione dei danni causati dalla siccità sul territorio risicolo lombardo e piemontese vengo-



La siccità ruba i chicchi

Riso, i dubbi sul raccolto delle associazioni di categoria
"Quantità e qualità penalizzate dall'assenza di pioggia"

no effettuate tramite immagini satellitari elaborate con tecniche di intelligenza artificiale; le stime segnalano una perdita del 28% per il gruppo Tondo, del 23% per il Lungo B e del 20% per il Medio. «In quelle zone ci sono state perdite fino al 100% - spiega il presidente di Ente Risi, Paolo Carrà - mentre in Piemonte sia-

mo in attesa di verificare casi di perdita di qualità, su cui avrà influito sicuramente la mancanza di pioggia. I primi risi raccolti, solitamente, sono quelli che presentano qualche problema, e in linea generale sembrerebbe che quest'anno siano nella norma».

Più negative invece le stime di «Rice Up», associazione fondata nel 2018 a Ver-

celli da altre associazioni, cooperative e industrie risiere piemontesi e lombarde. Tra i promotori del comitato, l'Associazione risicoltori piemontesi e il Consorzio vendita risone, entrambe con sede in città. Secondo Rice Up, che si occupa specialmente dei risi della Valle del Po, «i primi dati del nuovo raccolto sono in linea con le previsioni per le nostre zone: la produzione dei pochi risi trebbiati finora è inferiore di un buon 30-40%, e le rese non sono ottimali. Tutto sarà da veri-

ficare con il procedere del raccolto, che sarà probabilmente più lungo del solito visti i molti risi ancora in fase di spigatura».

A livello nazionale il calo della produzione di riso dovuto alla siccità si somma alla riduzione di circa 9.000 ettari di risaie, già stabilita a inizio campagna e dovuta alle scelte colturali dei produttori; questo ha fatto sì che la superficie totale si sia attestata nel 2022 sui 218.000 ettari, contro i 227.000 registrati negli ultimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

218

mila gli ettari in Italia adibiti a riso nel 2022
Negli ultimi anni erano 227 mila



EXPO CASA

eventi e 20.000 mq di idee per ristrutturare la tua casa.

59° SALONE DELLA CASA,
DELL'ARREDAMENTO E DEL DESIGN

1—9 OTTOBRE

OVAL LINGOTTO FIERE
TORINO

INGRESSO
GRATUITO!

da scaricare su expocasa.it
o inquadrando il QR code





